

La Treviso - Ostiglia raddoppia

Entro l'autunno altri due chilometri di percorso ciclabile sul tracciato della vecchia ferrovia

Sono "solo" 2 chilometri e 120 metri. Sui 10 di vecchia ferrovia acquistati nel 2001 con il contributo di Cassamarca e Regione; e sui 117 che misurava la storica strada ferrata poi dismessa. Ma quei due chilometri della Treviso-Ostiglia, fra Cervara e Morgano, inaugurati in pompa magna, hanno un grande valore simbolico. «Perchè - come diceva ieri un raggante Presidente del Parco del **Sile**, Antonio Confortin, regista dell'operazione e gran cerimoniere dell'inaugurazione - questo è solo il primo tratto». «E perchè - come ricordava il suo predecessore Fulvio Pettenà - solo 13 anni fa il Piano territoriale provinciale prevedeva ancora sulla vecchia ferrovia una strada di collegamento veloce».

Invece, adesso, sui due chilometri già recuperati, in un paesaggio agreste ancora intatto, fra due file di alberi che trasformeranno il percorso in un tunnel naturale, ci si muoverà a piedi e in bicicletta. Ed entro l'autunno il tracciato sarà già raddoppiato: altri 2 chilometri e 200 metri da Cervara all'area sportiva di Quinto con un vecchio ponte bailey dell'esercito che scavalcherà il **Sile** appena al di là della strada Quinto-Santa Cristina.

Ma non è finita. Anche il sindaco di Quinto, Dino Brunello, sta già facendo la sua parte. E che parte: «Sono undici chilometri di percorso ciclabile - spiegava ieri il primo cittadino - che costituiranno la via dei mulini e si salderanno con la Treviso- Ostiglia. Ed entro giugno 2006 tutto dovrà essere completato se non vogliamo perdere i finanziamenti». A quel punto l'ultimo sforzo sarà il completamento del percorso fino a Treviso dove dovrebbe saldarsi con la Restera per proseguire poi fino a Portegrandi. «Tanto che a Quarto d'Altino - ricordava Confortin - stanno già intervenendo».

Ma, sull'altro fronte, c'è anche la Treviso-Ostiglia che entra in territorio padovano. Dove, però, il tracciato rischia di essere trasformato, in parte, in una strada di collegamento veloce. Oltreconfine è già sorto un comitato per scongiurare questa ipotesi e alcuni suoi rappresentanti ieri erano presenti all'oasi di Cervara. Così come era presente l'assessore della Provincia di Padova, Roberto Marcato. Che ha cercato di neutralizzare le polemiche: «Nella peggiore delle ipotesi la nuova strada potrebbe lambire la vecchia ferrovia per un breve tratto. E comunque stiamo studiando tutte le soluzioni alternative. Anche perchè è nostra intenzione recuperare il tracciato come è stato fatto qui e abbiamo anche i fondi per acquistare il sedime dalle Ferrovie».

Giampiero De Diana